

Ambito 65
Urbano

CORDENONS
PORCIA
PORDENONE
ROVEREDO IN PIANO
SAN QUIRINO

Azienda per l'Assistenza Sanitaria
n. 5 "Friuli Occidentale"

Via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone
PEC: aas5.protgen@certsanita.fvg.it



PIANO DI ZONA 2013-2015
OBIETTIVI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA
E OBIETTIVI SOCIALI
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE
2015

AZIONI DI SISTEMA

GOVERNANCE DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE - SCHEDA PAA N. 1

OBIETTIVO	REGIONALE N. 1.1 - Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale/universalistico	X SOCIALE <input type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	--	--

MACROAZIONE 1.1.1	Istituire i tavoli di governance quali luoghi di coordinamento permanente dei soggetti pubblici e privati coinvolti nel PDZ, nonché di promozione e monitoraggio nella realizzazione dei servizi e degli interventi. Individuazione delle forme di regolazione della gestione partecipata.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	Tutti gli obiettivi di tutte aree			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nei tavoli di concertazione, tematici di consultazione, di coprogettazione e in quelli definiti dalle diverse macroazioni di area.</i>			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Mantenuta l'attività dei Tavoli istituiti nel corso del 2013 Prima valutazione del modello di governance Schema di accordo pubblico-privato sperimentata nell'area adulti, da estendere alle altre aree			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Mantenimento dell'attività dei Tavoli istituiti	x		Terzo Settore
2	Sviluppo ed ampliamento del coinvolgimento del territorio nell'area socio-educativa (vedi az. 10.2)	x	x	Terzo Settore
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> - verbali di costituzione e di esito dei tavoli tematici e di coprogettazione; - verbali di costituzione e di esito dei tavoli/forum permanenti istituiti nelle singole macroazioni - N. soggetti sottoscrittori l'accordo per la regolazione dei rapporti pubblico-privato, sia a livello progettuale che di definizione delle risorse; - Evidenza dell'attività di promozione (bandi, progetti, attività di fund raising, ...) 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Verbali dei tavoli di partecipazione N. nuovi soggetti coinvolti nell'attività dell'area minori e famiglie			

MACROAZIONE 1.1.2	Implementare un sistema informativo in ingresso e in uscita per migliorare la programmazione e garantire la trasparenza delle attività del PDZ. (la macroazione comprende le attività previste dalla macroazione 4.5.1)			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<i>Tutti gli obiettivi di tutte le aree</i>			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, AAS5 (DSM, DD, DDP, NPI, Coordinamento Sociosanitario), Distretto Urbano, Provincia (Settore Politiche sociali e lavoro), Comuni dell'Ambito (Anagrafi), Enti ed organizzazioni del privato sociale, Enti religiosi, Privati coinvolti nelle progettazioni del PDZ.</i>			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le attività imbastite nel corso del 2013 sono state implementate anche nel 2014			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Mantenimento delle attività 2014	x	x	<i>Tutti i soggetti della macroazione</i>
2	Implementazione di un motore di ricerca socio-sanitario (vedi azione 4.1)	x		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> - evidenza dei dati di aggiornamento ed integrazione dei dati del Profilo di Comunità; - evidenza dei dati di aggiornamento dei dati relativi ai servizi e gli interventi sociali e sociosanitari (<i>vedi Macroazione 4.5.1</i>) - individuazione e aggiornamento di un set minimo di dati funzionali al monitoraggio delle attività del PDZ. 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - evidenza dei dati di aggiornamento ed integrazione dei dati del Profilo di Comunità; - aggiornamento del sito d'Ambito con i materiali informativi prodotti nel corso dell'anno 			

OBIETTIVO	REGIONALE N. 1.2 - Favorire nell'ambito dei percorsi di Assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici regionali, provinciali e comunali erogati a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un'ottica di sinergia e di coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche erogate	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE <input type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	--

MACROAZIONE 1.2.1	Promozione di collaborazioni con i soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici al fine di gestire in maniera coordinata e sinergica i servizi e gli interventi, nonché le risorse pubbliche ad essi destinate.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<i>Tutti gli obiettivi di tutte le aree</i>			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, soggetti pubblici erogatori di finanziamenti e soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici</i>			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	L'azione è stata parzialmente sviluppata attraverso l'azione di mappatura (ancora in fieri).			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Completamento della mappatura territoriale	x	x	<i>Tutti i soggetti della macroazione</i>
2	Coinvolgimento di un numero crescente di soggetti mappati all'interno dell'attività dei tavoli	x	x	<i>Tutti i soggetti della macroazione</i>
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> - N. Soggetti non istituzionali beneficiari di finanziamenti pubblici - N. progetti condivisi con i soggetti non istituzionali per l'ottenimento di contributi pubblici; 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	N. soggetti che vengono coinvolti nei tavoli del PDZ			

**AZIONE DI SISTEMA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL GOVERNO DEL SISTEMA INTEGRATO
SCHEMA PAA N. 2**

OBIETTIVO	REGIONALE N. 2.1 - Consolidare il sistema Associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE <input type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	--

MACROAZIONE 2.1.1	Consolidamento del governo Associato dei servizi sociali attraverso il rinnovo della Convenzione istitutiva di Ambito, regolante le materie oggetto di delega, l'organigramma e il funzionigramma del SSC, il regolamento unico per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi .			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	Tutti gli obiettivi di tutte le aree			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Evidenziati punti di forza e debolezza della micro-struttura Sviluppato un progetto formativo del personale Adottato in via sperimentale del regolamento Unico per l'accesso e la compartecipazione degli utenti			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Valutazione della sperimentazione del Regolamento Unico e sua adozione in base alle modifiche individuate	X		
2	Revisione della micro-struttura anche in funzione della riforma degli EE.LL.	X		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> - N. operatori equivalenti dedicati all'attività dell'Ufficio di direzione e programmazione; - presenza regolamento aggiornato per l'accesso e la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi. - Evidenza dell'organigramma e funzionigramma del SSC - Piano di formazione finalizzato e monte ore. 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Evidenza dell'adozione del Regolamento Unico Documento descrittivo la microstruttura d'ambito rivista			

MACROAZIONE 2.1.2	Rafforzamento e alimentazione del sistema informativo di Ambito, anche attraverso i modelli di rendicontazione elaborati a livello regionale, ed elaborazione di un sistema gestionale per il monitoraggio del PDZ.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<i>Tutti gli obiettivi di tutte le aree</i>			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Alimentati i sistemi informativi d'ambito e del sistema gestionale interno			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Mantenimento delle attività previste nelle annate precedenti	x		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<ul style="list-style-type: none"> - alimentazione dei sistemi informativi previsti; - adozione modelli regionali di documentazione/rendicontazione; - sistema informatizzato di gestione/monitoraggio delle attività dei PDZ 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	alimentazione dei sistemi informativi previsti; adozione modelli regionali di documentazione/rendicontazione			

STABILIZZAZIONE/CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI PRESTAZIONE - SCHEDA PAA N. 3

OBIETTIVO	<p>REGIONALE N. 3.1 - Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006, definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno, articolato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - welfare d'accesso, con il ruolo fondamentale riconosciuto al servizio sociale professionale, che ricomprende il servizio di segretariato sociale, le attività di presa in carico e gestione sociale del caso (case management), il servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza sociale; - servizi domiciliari, di tipo educativo, socio AASistenziale e di AASistenza integrata; - servizi a carattere comunitario semiresidenziale, compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo diurno; - servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale, comprendente la rete delle strutture e dei servizi a ciclo interamente residenziale anche a carattere temporaneo; - misure di sostegno e AASistenza economica, nelle diverse forme previste dalla programmazione regionale. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE <input type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO</p>
------------------	--	---

MACROAZIONE 3.1.1	Consolidare il sistema di servizi, prestazioni e interventi previsti dalla normativa regionale (art. 6 LR 6/2006) e consolidati nel territorio dell'Ambito.			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<i>Tutti gli obiettivi e tutte le aree</i>			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Sviluppate le azioni previste dal PAA 2014 Monitoraggio dei dati dell'utenza e relazione all'assemblea dei Sindaci			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Perfezionamento delle attività sperimentate per quanto riguarda il welfare d'accesso anche in funzione della micro-struttura d'ambito	X		
2	Consolidamento dell'offerta nelle restanti aree (presa in carico, servizi domiciliari, residenziali, semiresidenziali e di sostegno al reddito)	X		
3	Aggiornamento dell'offerta in funzione degli elementi emergenti dai percorsi partecipati e dalla riforma degli EE.LL.	X		
4	Registrazione e monitoraggio dei dati dell'utenza, anche in funzione degli indicatori definiti e da definirsi da parte della Regione	X		
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Valori target definiti nelle schede di cui all'Allegato 3. <i>Valori attesi</i> <i>Gli scostamenti dei valori target registrati annualmente sono oggetto di valutazione.</i>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2013	Dati dell'utenza implementati e valutati nei loro scostamenti			

**AZIONE DI SISTEMA - INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA: OBIETTIVI COMUNI A TUTTE LE AREE
– SCHEDE PAA OB. 4**

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.1	Definire/migliorare un sistema di accesso integrato ai servizi sociosanitari.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	--

MACROAZIONE 4.1.1	Confermare il Punto unico di accesso come strumento di accesso ai servizi socio-sanitari integrati.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE				
AZIONI DI AREA COLLEGATE	6.1 – 7.1 – 7.2 - 8.1 – 9.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – AAS5 – Distretto Urbano			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	AAS5, Distretti e Ambiti hanno condiviso il documento di analisi delle forme di PUA presenti in area vasta e operato l'integrazione degli elementi emersi			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Applicazione sperimentale del PUA. Monitoraggio e valutazione del nuovo modello	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza documento descrittivo del sistema di accesso.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Applicazione del nuovo modello Monitoraggio e valutazione			

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.2	Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multiprofessionale in tutte le aree di integrazione sociosanitaria.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	--

MACROAZIONE 4.2.1	Rivedere le procedure in uso, migliorandole (per l'area minori si veda l'Ob. 5.1.1)			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE				
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1 - 5.2 - 6.1 – 7.2 – 8.1 – 9.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – AAS5 – Distretto Urbano - NPI – DSM – CF –DDP- Medici di medicina generale – Pediatri di libera scelta			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Applicazione sperimentale dei miglioramenti individuati; monitoraggio e valutazione del nuovo modello unitario.			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Implementazione e messa a sistema del nuovo modello procedurale delle Unità di valutazione multiprofessionale	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenzia documento descrittivo delle Unità multi professionali integrate e del loro funzionamento. N. soggetti che accedono alla rete dei servizi sociosanitari valutati dalle specifiche Unità multi professionali integrate. <i>Valore atteso</i> Il 100% dei soggetti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali sono valutati dalle Unità multi professionali integrate.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Il 100% dei soggetti non autosufficienti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali sono valutati dalle Unità multi professionali integrate.			

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.3	Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	--

MACROAZIONE 4.3.1	Promuovere uniformità innanzitutto sul territorio provinciale secondo le modalità indicate dalla Regione e condivise tra gli ambiti e distretti provinciali.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE				
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1 – 5.2 - 6.1 – 7.2 – 8.1 – 9.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – AAS 6 – Distretto Urbano – NPI – DSM – CF –DDP- Medici di medicina generale – Pediatri di libera scelta – Enti di formazione			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Attuato percorso di autoformazione e applicazione su tutto il territorio provinciale delle conoscenze apprese e delle pratiche valutative			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Validazione e messa a sistema in tutto il territorio provinciale delle nuove conoscenze e delle nuove pratiche valutative individuate in coerenza con i criteri definiti dalla Regione	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Documento descrittivo dei percorsi progettati N. soggetti valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione N. soggetti valutati secondo altre modalità <i>Valore atteso</i> Entro il 2015 tutti i soggetti sono valutati secondo modalità standardizzate definite dalla Regione.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Entro il 2015 tutti i soggetti sono valutati secondo le modalità individuate, in coerenza con quelle definite dalla Regione			

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.4	Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di Assistenza/intervento.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	--

MACROAZIONE 4.4.1	Per tutti i casi che a seguito della valutazione multidisciplinare sortiscono una presa in carico, si configuri un progetto secondo format condivisi			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE				
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1 – 5.2– 6.1 – 7.2 – 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – AAS 5 – Distretto Urbano – S.NPI – DSM – CF – DDP			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Elaborata bozza di documento sui livelli essenziali di intervento socio-sanitario			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Completamento della proposta di livelli essenziali di intervento socio-sanitario nel territorio provinciale	X	X	
2	Valutazione dell'applicazione dei criteri del Budget integrato sociosanitario per quanto riguarda il FAP psichiatrico	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>Documenti descrittivo dei livelli minimi di intervento sociosanitario</p> <p>Documenti descrittivo del budget integrato sociosanitario</p> <p>Rapporto tra n. minori a rischio di allontanamento o con provvedimento giudiziario <i>segnalati ai Servizi</i> di allontanamento e n. progetti personalizzati di intervento.</p> <p>Rapporto tra n. anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione <i>segnalate ai Servizi</i> e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.</p> <p>Rapporto tra n. persone <i>fragili</i> dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale <i>segnalate ai Servizi</i> e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.</p> <p>Rapporto tra n. persone con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione <i>segnalati ai Servizi</i> e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.</p> <p><i>Valore atteso</i></p> <p>Nel triennio 2013-2015 il rapporto tra le grandezze rappresentate diminuisce (aumenta il numero dei progetti personalizzati d'intervento).</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Aumento dei progetti personalizzati			

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.5	Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi sociosanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio di riferimento.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	---	--

MACROAZIONE 4.5.1	Redazione dei cataloghi di servizio integrati ambito-distretto per ciascuna area di integrazione socio-sanitaria, sia cartacei che digitali.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e Assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1 – 5.2 – 6.1 – 7.1 – 7.2 - 10.1.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – AAS 5 – Distretto Urbano – NPI – DSM – CF – DDP – MMG – PLS – Privato accreditato/convenzionato – Terzo settore – Enti/organizzazioni religiosi/e			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Raccolta l'offerta dei 5 ambiti e distretti			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Aggiornamento costante dei cataloghi e manutenzione dell'implementazione sul web	X	AAS5 Distretto Urbano	
2	Implementazione del motore di ricerca sociosanitario d'ambito-distretto (LOC)	X	AAS5 Distretto Urbano	Tutti i soggetti della macroazione
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	La descrizione dell'offerta dei servizi è disponibile in versione cartacea e tramite web dei SSC e dell'AAS6			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	La descrizione dell'offerta dei servizi è consultabile in rete Il motore di ricerca sociosanitario è implementato e aggiornato			

OBIETTIVO REGIONALE N. 4.6	Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata Assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	--

MACROAZIONE 4.6.1	Confermare, modificare o condividere tra SSC, AAS, Azienda Ospedaliera, e privati convenzionati/accreditati protocolli relativi alla continuità assistenziale, sia riferita ai passaggi correlati alle varie fasi di età sia ai passaggi tra strutture di ricovero e territorio.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche regionali in materia sociosanitaria e assistenziale.			
AZIONI DI AREA COLLEGATE	5.1- 5.2- 6.1- 7.2- 8.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC – AAS 5 – Azienda ospedaliera – Strutture residenziali - Privati convenzionati/accreditati			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Analisi dell'applicazione del protocollo di continuità assistenziale nelle diverse aree di utenza.			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Strutturazione e consolidamento della rete di continuità assistenziale	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. persone fragili per i quali sono stati attivati percorsi di dimissioni protette a tutela della continuità assistenziale tra strutture sanitarie e servizi territoriali e a domicilio. Evidenza di un documento con la proposta che definisce il fabbisogno e il piano di allocazione dei posti letto con specifico riferimento agli anziani e agli adulti fragili. <i>Valore atteso</i> Nel triennio 2013-2015, il rapporto tra le persone fragili dimesse con l'attivazione di percorsi protetti e le persone fragili dimesse con l'attivazione di percorsi protetti aumenta.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Numero percorsi di dimissioni protette attivati nel corso del 2015			

AREE DI INTERVENTO

AREA MINORI E FAMIGLIA

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA MATERNO INFANTILE – Infanzia e adolescenza

SCHEDE PAA OB. 5 – 10.1

OBIETTIVO REGIONALE N. 5.1	Promuovere la permanenza dei minori in famiglia	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	--

MACROAZIONE 5.1.1	Rivalutazione e qualificazione dei percorsi valutativi tramite apposita équipe di valutazione multiprofessionale dedicata ai minori e ai nuclei familiari connotati da multiproblematicità			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4 e 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC della Provincia di PN e AAS 5: Consultori Familiari (CF), Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI), Dipartimento delle dipendenze (DDP), Dipartimento di Salute Mentale (DSM)			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Gli Ambiti e i Distretti stanno operando congiuntamente alla definizione di nuove modalità di presa in carico e alla strutturazione di nuovi modelli di intervento. Operata valutazione del percorso di accompagnamento. E' in corso la rivisitazione dell'Unità Valutazione Minori.			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Potenziamento delle attuali Unità di valutazione minori sul territorio provinciale.	X	X	
2	Assunzione di impegno da parte dell'Assemblea dei Sindaci e della Direzione dell'AAS5 per l'adeguamento organizzativo dei servizi a seguito del documento approvato dalla cabina di regia sul potenziamento delle Unità di valutazione minori con eventuale adeguamento delle risorse, se necessarie, nel rispetto delle normative vigenti.	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento.</p> <p><i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce.</p> <p>Rispetto al numero di richieste di allontanamento dai genitori registrate nel 2012, nel triennio 2013 - 2015 i tempi di allontanamento dalla famiglia di minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria diminuiscono</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Assunzione di impegno da parte dell'Assemblea dei Sindaci e della Direzione dell'AAS 5 per l'adeguamento organizzativo dei servizi coinvolti nella nuova prassi operativa Accordo formale tra SSC ed AAS			

MACROAZIONE 5.1.2	Definizione delle modalità di presa in carico, nonché di protocolli per il trattamento dei minori e delle loro famiglie con priorità a favore degli adolescenti con esordi psichiatrici			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia .			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4 e 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC e AAS: Consultori Familiari (CF), Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI), Dipartimento delle dipendenze (DDP), Dipartimento di Salute Mentale (DSM)			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Gli Ambiti e i Distretti stanno operando congiuntamente alla definizione di nuove modalità di presa in carico e alla strutturazione di nuovi modelli di intervento (vedi obiettivo 5.1.1) a cui sono anche concatenate le azioni 5.1.2 , 5.1.3			
	AZIONI	SSC	ASS	ALTRI SOGGETTI
1	Approvazione nuove modalità operative condivise da attuare a miglioramento della situazione emersa dalla rivalutazione effettuata dalla AAS 5.	X	X	
2	Sperimentazione di nuove modalità operative condivise da attuare a miglioramento della situazione emersa dalla rivalutazione.	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento. n. minori adolescenti con esordi psichiatrici presi in carico in modo integrato</p> <p><i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce.</p> <p>Nel corso del triennio il numero dei minori adolescenti con esordi psichiatrici presi in carico in modo integrato cresce e vengono formalizzate in tutti gli Ambiti/Distretti le linee guida di collaborazione tra i servizi del territorio</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Su tutto il territorio provinciale si applicano le nuove modalità di presa in carico			

MACROAZIONE 5.1.3	Ridefinizione delle modalità di presa in carico e di trattamento dei minori e delle loro famiglie nelle situazioni di adozioni problematiche.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4. - 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC e ASS: Consultori Familiari (CF), Servizio di Neuropsichiatria Infantile (S.NPI), Dipartimento delle dipendenze(DDP), Dipartimento di Salute Mentale (DSM), Servizio aziendale Adozioni			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Gli Ambiti e i Distretti stanno operando congiuntamente alla definizione di nuove modalità di presa in carico e alla strutturazione di nuovi modelli di intervento (vedi obiettivo 5.1.1) a cui sono anche concatenate le azioni 5.1.2 , 5.1.3. Pertanto, vi è un'unica azione che è possibile avviare nella macroazione 5.1.3.			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Rivalutazione delle prassi operative attraverso incontri di confronto delle esperienze già attuate (protocollo adozioni) per la gestione delle adozioni problematiche, alla luce delle linee guida internazionali (criticità e punti di forza).	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento. n. minori in situazioni di adozioni problematiche presi in carico in modo integrato</p> <p>Valori attesi Con riferimento ai dati di flusso 2012, il rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni, nel triennio 2013 -2015, tendenzialmente diminuisce.</p> <p>Nel corso del triennio il numero dei minori in situazioni di adozioni problematiche presi in carico in modo integrato cresce e vengono formalizzate nuove modalità operative di collaborazione tra servizi.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Sul territorio provinciale si sviluppa la rivalutazione delle prassi operative e si evidenzia un documento che sintetizza i punti di forza e di debolezza dell'operatività.			

OBIETTIVO REGIONALE N. 5.2	Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
-----------------------------------	--	--

MACROAZIONE N. 5.2.1	Sviluppo di un progetto di sensibilizzazione, reperimento, supporto e accompagnamento delle famiglie affidatarie sul territorio locale			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia e progetti dell'area famiglia e genitorialità			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1 - 1.2			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	AAS 5: CF , SSC e associazioni che già si occupano di affido a livello provinciale e locale			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Le azioni di confronto fra Ambiti distrettuali e Azienda Sanitaria, considerati i tempi necessari per il confronto fra organizzazioni e tenuto conto anche del processo di riorganizzazione del S.NPI e Consultorio Familiare hanno determinato un inevitabile slittamento di questi obiettivi. La macroazione ha risentito anche del lavoro realizzato a livello regionale sulle linee guida regionali sull'affido a cui hanno partecipato nel 2014 rappresentanti degli Ambiti e dell'AAS 5. Pertanto le azioni indicate riguardano solo la prima annualità del PDZ 2013-2015.			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Definizione di una progettualità (di livello provinciale) per la sensibilizzazione delle famiglie che si avvicinano all'affido e per il sostegno delle famiglie già affidatarie.	X	X	
2	Verifica della fattibilità della stessa progettualità, alla luce delle buone prassi pubblico-privato già sperimentate in alcuni territori.	X	X	
3	Coinvolgimento di associazioni del privato sociale del territorio disponibili a collaborare in progettualità sul tema dell'affido per una co-progettazione.	X	X	
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N° famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero; Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare. Valori attesi: Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015: Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce; Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Evidenza di un documento progettuale (di livello provinciale) per la sensibilizzazione delle famiglie all'affido Verifica distrettuale della fattibilità operativa del piano provinciale di sensibilizzazione all'affido Verifica delle associazioni disponibili a co-progettare			

QUADRO DELLE RISORSE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE PER LA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI E PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI VALORI ATTESI		
SOGGETTO ATTUATORE	RISORSE FINANZIARIE	RISORSE NON FINANZIARIE
SSC	€. 18.440	Iso risorse
AAS	€	Iso risorse
Associazioni	€	Iso risorse

Ambito Distrettuale 6.5
PAA 2015

MACROAZIONE N. 5.2.2	Definire le comunità di accoglienza secondo tipologie diversificate Garantire il proseguo della presa in carico del nucleo secondo una linea di continuità prima dell'inserimento, durante e dopo la dimissione del minore in comunità e/ in situazione di affidamento			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche della famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.4. - 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Consultorio Familiare e S. NPI, DSM, DD. e Terzo Settore impegnato nell'accoglienza di minori			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Nel corso del 2014 si è costituito un tavolo provinciale "cantiere comunità" all'interno dei finanziamenti ricevuti dai consultori per un primo confronto sul ri-orientamento delle strutture. Il tavolo è costituito da rappresentanti dell'AAS 5, degli Ambiti e tutte le strutture di accoglienza presenti sul territorio provinciale.			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Prosecuzione "cantiere comunità" come luogo di confronto permanente tra territorio provinciale e strutture di accoglienza minori.	X	X	Terzo Settore
2	Individuazione di criteri per la compartecipazione a livello economico fra i 5 Ambiti per la sostenibilità del progetto Pronta Accoglienza	X	X	
3	Applicazione di criteri omogenei di compartecipazione alla spesa della retta tra SSC e AAS 5	X	X	
4	Definizione a livello provinciale (Tavolo Minori) delle forme di governance nella presa in carico sociale e sanitaria del minore inserito in comunità o in affidamento	X	X	Terzo settore
5	Individuazione di accordi tra Aziende Sanitarie per la presa in carico terapeutica di minori collocati fuori del territorio provinciale	X	X	Terzo settore
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N° minori inseriti in strutture comunitarie; N° minori in forme di affidamento familiare; N° giornate di permanenza nelle comunità per minori; N° famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero; Risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare.</p> <p>Valori attesi Con riferimento ai dati di flusso 2012 nel triennio 2013-2015: Il numero di famiglie affidatarie cresce; Il numero di minori inseriti in strutture comunitarie diminuisce; Il numero dei minori in affidamento familiare aumenta; Le giornate di permanenza nelle comunità per minori diminuiscono; Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce; Evidenza delle risorse dedicate a progetti di promozione dell'affido familiare.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	<p>Stesura di un documento di ri-orientamento delle strutture. Stesura di un documento relativo alle prassi operative per la gestione di progetti personalizzati e per la definizione dei criteri di condivisione del budget fra AAS5 e Ambiti Evidenza di una nuova offerta strutturata in base alla riorganizzazione condivisa con le comunità minori.</p>			

MACROAZIONE N. 10.1.1	Creare sinergia e coordinamento tra i vari interventi socio-sanitari programmati da SSC e AAS a favore delle famiglie e le attività messe in atto da soggetti non istituzionali beneficiari di risorse pubbliche.(L.R.11/2006)			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche della famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, AAS e associazioni locali che intervengono a favore della famiglia			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Nel 2014 si è proceduto all'analisi delle risorse regionali e locali assegnate a sostegno delle famiglie al fine di chiarire il quadro degli interventi.			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Consolidamento delle nuove modalità operative, sottoscrizioni di eventuali convenzioni	X	X	Associazioni
2	Monitoraggio delle attività messe in atto	X	X	associazioni
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N° famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero; <i>Valori attesi:</i> Il numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero cresce;			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Consolidamento delle nuove prassi operative. Documento di monitoraggio delle attività messe in atto			

MACROAZIONE N. 10.1.2	Rinforzo delle competenze relazionale ed educative delle famiglie e degli adulti significativi, nonché lavoro in rete con le istituzioni scolastiche, l'AASociazionismo e le agenzie educative territoriali, per favorire la promozione dell'agio (prevenzione primaria) e l'intercettazione precoce del disagio dei bambini e dei giovani.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Progettazioni socio-sanitarie famiglia Piano Famiglia Regionale Politiche europee/Interventi Fondi strutturali			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1; 1.2;3.1; 4.5; 5.1; 5.2; 6.1; 7.2			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Comuni, AAS5 , Terzo Settore, Servizi per la prima infanzia, Scuole dell'infanzia, Scuole primarie e secondarie di I° e II° grado, COR, Università, Partner nazionali e UE			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Avanzamento del processo di mappatura Rimodulati i progetti sull'intercettazione precoce del disagio e interventi di supporto nelle scuole Continuazione del coordinamento Servizi-scuole/doposcuola Mantenuta l'attività del Forum			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Continuazione dell'attività del Forum	X	X	<i>Tutti i soggetti della macroazione</i>
2	Approfondimento dell'attività di mappatura territoriale	X		<i>Tutti i soggetti della macroazione</i>

3	Implementazione del progetto "Città educante"	X		<i>Istituti comprensivi Privato sociale</i>
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>N. partecipanti al Forum/coordinamento N. riunioni del Forum/coordinamento Catalogo dell'offerta dei servizi, degli interventi, delle iniziative/attività avviate e delle risorse esistenti a favore della famiglia, dei minori e dei giovani N. iniziative informative/formative realizzate N. iniziative inerenti i rapporti intergenerazionali realizzate <i>Valore atteso</i> L'ambito si dota di un forum tematico permanente e di un catalogo aggiornato dell'offerta esistente a favore delle famiglie. Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 i valori correlati agli indicatori di risultato registrano un numero di attività/iniziativa/progetti complessivamente superiore.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI ANNO 2014	<p>Verbali Forum minori e famiglie Evidenza della mappatura territoriale Documento di sintesi e valutazione del progetto "Città educante"</p>			

AREA DISABILITA'
INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA – AREA DISABILITA'
SCHEDA PAA OB. 6

OBIETTIVO REGIONALE N. 6.1	Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a : - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti; - promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIO SANITARIO
-----------------------------------	--	---

MACROAZIONE N. 6.1.1	Estensione dell'organizzazione modulare al centro diurno di Via Canaletto al fine di favorire la continuità educativa con scuola e territorio (anche nei fine settimana).
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche scolastiche
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 – 3.1 – 4.1 – 4.2 (EMDH) – 4.4
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC , AAS5 (Servizi in delega e Coordinamento socio-sanitario) , Distretto Urbano , Comuni dell'Ambito , Provincia di Pordenone, Terzo settore , Scuole di ogni ordine e grado
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Messa a sistema dell'offerta rimodulata; Attuata revisione del sistema di trasporti e affidato il servizio

	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Definitiva messa a sistema del sistema di offerta e inserimento dell'offerta nel catalogo dei servizi	X	X DU	Provincia Terzo Settore Scuole
2	Monitoraggio e valutazione in itinere	X	X DU	Provincia Terzo Settore Scuole
3	Sviluppo dei servizi affidati con il nuovo piano di trasporto per persone disabili	X	X DU	Provincia Terzo Settore

INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'Assistenza N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni
--	--

VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Un numero crescente di persone con disabilità, anche provenienti dal circuito scolastico, accede alle progettazioni modulari Documento di monitoraggio/valutazione dell'offerta rimodulata
---	---

MACROAZIONE N. 6.1.2	Sperimentazione di processi di autonomia dei soggetti disabili e promozione di modelli alternativi ai centri diurni, sia in ambito scolastico (potenziamento "Progetto Integrazione") che extra-scolastico e comunitario (messa in rete delle esperienze maturate nei progetti "Giardino delle Sorprese", "Casa al Sole", "Genius Loci").			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia Politiche abitative Politiche culturali e scolastiche			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1 – 1.2 – 3.1 – 4.2 (EMDH) – 4.4 – 4.5			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SC, AAS5 (Servizi in delega e Coordinamento Socio-sanitario), Distretto Urbano (Servizio riabilitativo), NPI, DSM, Centro Servizi Amministrativi, Scuole di ogni ordine e grado, Provincia di Pordenone, Terzo settore, Reti territoriali formali ed informali, Tavolo unitario sul welfare comunitario per la disabilità			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Messa a regime del "Progetto Integrazione" per gli utenti delle scuole primarie, attuato il relativo monitoraggio; Sviluppate attività di presa in carico comunitaria all'interno delle progettazioni di cui alla macroazione			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Mantenimento e sviluppo del progetto Integrazione	X	X CSS NPI	CSA Scuole Terzo Settore
2	Messa a regime degli interventi e definizione del nuovo piano dell'offerta di servizi semi-residenziali	X	X CSS NPI	CSA Scuole Terzo Settore
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'AASistenza N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Incremento del numero di persone che accedono alle nuove forme di presa in carico comunitaria. Evidenza del nuovo piano dei servizi semi-residenziali			

MACROAZIONE N. 6.1.3	Sperimentazione del modello organizzativo a rete delle fattorie sociali, applicandone le tecniche e le metodologie alle aree verdi urbane.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Urbanistica comunale Politiche abitative Politiche ambientali Politiche per la famiglia			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1 – 1.2 – 3.1 – 4.2 (EMDH) – 4.4 – 4.5			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC , AAS5 (Coordinamento socio-sanitario e Servizi in delega) , DSM , Distretto Urbano , Comune di Pordenone , Terzo settore, Forum delle Fattorie Sociali , Provincia di Pordenone, Privati			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Consolidata l'attività di manutenzione delle biciclette e sviluppata la messa in rete degli orti sociali. Proroga dell'incarico di gestione del Bar S.Valentino a carico dell'AAS5			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Consolidamento del sistema solidaristico e le progettualità connesse alla gestione delle aree verdi	X	X	Comune di Pordenone Terzo settore
2	Messa in rete con le progettualità delle fattorie sociali (area rurale)	X	X	Comune di Pordenone Terzo settore
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'AASistenza N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Incremento del numero di persone che accedono alle nuove forme di presa in carico comunitaria			

MACROAZIONE N. 6.1.4	Avvio di un processo di sperimentazione finalizzato alla diversificazione dei sistemi semiresidenziali e residenziali, attraverso soluzioni integrative e orientate ad offrire una risposta mirata alle persone disabili con prevalenza di bisogni Assistenziali legati all'età			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche dei trasporti Politiche dell'abitare			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	4.2, 4.3, 4.4			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	AAS5, tutti i Distretti, Tutti gli SSC, Provincia di Pordenone, ASP moro di Morsano al Tagliamento, Servizi in delega, Amministratori di sostegno, Terzo settore, Medici di medicina Generale			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Consolidato il modulo diurno e avviati i lavori per la realizzazione del modulo residenziale			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Messa a regime del modulo diurno	X	X Tutti i Distretti	ASP Provincia Pordenone Amministratori di sostegno Terzo settore MMG
2	Avvio della nuova struttura residenziale	X	X Tutti i Distretti	ASP Provincia Pordenone Amministratori di sostegno Terzo settore MMG
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'AASistenza N° giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi e integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	N. di utenti accolti nel modulo diurno N. utenti accolti nella struttura residenziale			

OBIETTIVO	LOCALE N. 6.2 – Far maturare “una società e un territorio competente” come risorsa aggiuntiva a sostegno dei percorsi socio-educativi per persone con disabilità.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE <input type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	--	--

MACROAZIONE N. 6.2.1	Individuare e sviluppare sinergie e metodologie per l'integrazione delle competenze e delle opportunità territoriali per il sostegno socio-educativo delle persone con disabilità, e più specificamente per i minori e giovani.	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia Piano triennale sulla disabilità LR. 41/96 LR 18/2011 art. 7 c. 50-51	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1, 1.2, 3.1, 6.1, 8.1	

SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, Coordinamento sociosanitario, Provincia Pordenone, Terzo settore, Scuole, COR, Genius Loci, famiglie e loro AASociazioni</i>			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZION E PRECEDENTE	Mantenuto il Forum disabilità Imbastito lo studio sull'utilizzo dei voucher LR 41/96			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Revisione delle linee guida LR 41/96 in materia di budget integrato e progetto personalizzato all'interno del Forum disabilità d'ambito	X	Servizi in Delega LR.41/96	Terzo Settore, Scuole, COR Provincia, Famiglie e loro associazioni
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. soggetti partecipanti al "Forum disabilità" N. riunione del "Forum Disabilità" Documento di analisi/mappatura dell'offerta esistente in ambito socio educativo N. soggetti sottoscriventi i "Patti educativi" Relazione sull'attività di sistematizzazione ed integrazione dell'offerta socio educativa</p> <p><i>Valori attesi</i> Nel triennio il numero dei partecipanti al Forum disabilità cresce Nel triennio il numero dei soggetti sottoscriventi i "Patti educativi" aumenta, allargandosi a settori non primariamente educativi e/o AASistenziali (es: AASociazioni sportive) Nel triennio si instaurano forme integrato di continuità educativa tra le varie fasi di vista delle persone con disabilità</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Documento di analisi e proposta di revisione delle linee guida LR 41/96			

ANZIANI
INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA ANZIANI
SCHEDA PAA OB. 7

OBIETTIVO	REGIONALE N. 7.1 Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	--

MACROAZIONE N. 7.1.1	Sviluppo di opportunità inerenti la promozione di stili di vita sani.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Politiche del lavoro</i> <i>Politiche abitative</i>			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 2.1 - 3.1 - 4.4 - 4.5			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>AAS5, Dip. Prevenzione, SSC, Distretto Urbano, Terzo Settore, Sindacati Pensionati</i>			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Avviati gruppi cammino			
		SSC	AAS	Altri soggetti
1	Prosegue l'attività dei gruppi di cammino avviati nel 2014	X	X DDP DU	Terzo Settore
2	Realizzazione dell'attività di prevenzione degli incidenti domestici (almeno 1 per ambito)	X	X DDP DU	Terzo Settore
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	Evidenza dei documenti di pianificazione delle attività, nonché del monitoraggio e valutazione. N. iniziative di promozione della salute. N. anziani coinvolti in programmi di promozione della salute. <i>Valori attesi</i> Ogni anno viene realizzato almeno un programma di promozione della salute in collaborazione con i destinatari e coinvolgendo soggetti della comunità. Un numero crescente di anziani nel triennio 2013-2015 sono coinvolti in programmi di promozione della salute.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Evidenza delle attività di prevenzione degli incidenti domestici e della continuazione dei gruppi di cammino.			

OBIETTIVO	REGIONALE N. 7.2 Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli...) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	--	--

MACROAZIONE N. 7.2.1	Analisi delle condizioni per una “domiciliarità possibile”; analisi dei sistemi di domiciliarità esistenti e sviluppo e ri-orientamento verso migliori forme di integrazione su tutte le aree di intervento integrate. Connessione del sistema per il sostegno alla domiciliarità con le “funzioni respiro”: in contesto di GRUPPO DI LAVORO 1: “Domiciliarità Possibile”			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Politiche abitative, del lavoro, per la famiglia, formazione professionale, Mobilità e trasporti, FAP</i>			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	2.1 - 3.1 - 4.4 - 4.5 - 4.6 – 7.3			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, Distretto Urbano, AAS, Enti di formazione , Centri Diurni per anziani , Enti o soggetti coinvolti in interventi per la domiciliarità , Provincia di Pordenone , assistenti familiari, Strutture semiresidenziali e residenziali.</i>			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	I tavoli di lavoro sono proseguiti per tutto l’anno. Le mutate condizioni della casistica e della dotazione organica hanno implicato una riprogettazione delle azioni preventivate			
		SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Continuazione del lavoro dei 2 sottogruppi (istituzionale e reti di comunità)	X	AAS5 DU	Terzo settore Strutture semiresidenziali e residenziali
2	Implementazione e monitoraggio delle rinnovate procedure interne di erogazione dei contributi FAP	X	AAS5 Distretto	
3	Predisposizione di un documento congiunto SSC-Distretto sulle dimissioni protette e elaborazione di un piano formativo in collaborazione con lo sportello assistenti familiari	X	Distretto	Sportello AF
4	Sviluppo della formazione delle AF in situazione anche con personale dei servizi fisioterapici (applicazione ad un numero ristretto di casi sperimentali)	X	Distretto	Sportello AF Assistenti familiari
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	Evidenza di un documento descrittivo il riordino dell’offerta integrata dei servizi per la domiciliarità Rapporto tra n. anziani residenti nell’ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). Confluenza dei gruppi di lavoro nel FORUM DOMICILIARITA’ (2014) <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L’ANNO 2015	Registro presenze tavoli di lavoro Documento sulle dimissioni protette Evidenza piano formativo per le AF			

MACROAZIONE N. 7.2.2	Implementazione delle reti locali a supporto della domiciliarità			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Politiche abitative ed urbanistiche, Commercio ed artigianato, politiche dei trasporti e mobilità, Cultura</i>			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	2.1 - 3.1 - 4.4 - 4.5 - 4.6 – 7.3			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Distretto Urbano, Terzo settore			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Completate le azioni di esplorazione e valutazione dell'offerta e delle risorse territoriali. Non sussistono attualmente le condizioni per poter sviluppare un piano organico nel corso del 2015			
		SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Sviluppo delle attività connesse alla promozione e supporto della figura dell'amministratore di sostegno	X	AAS5 DU	Terzo settore Strutture semiresidenziali e residenziali
2	Implementazione sperimentale del progetto "Abitare solidale"	X	DU	Terzo settore
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>Conclusione osservazione-studio Evidenza di un documento descrittivo il riordino dell'offerta integrata dei servizi per la domiciliarità Confluenza dei gruppi di lavoro nel FORUM DOMICILIARITA' (2014) Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Evidenza del percorso di promozione della figura dell'amministratore di sostegno. N. anziani coinvolti nel progetto "Abitare solidale"			

MACROAZIONE N. 7.2.3	Analisi, riprogettazione e implementazione mirata del sistema Help Key TV e di eventuali altri sistemi basati sulle tecnologie dell'informazione e/o sulla domotica a supporto della domiciliarità degli anziani.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Innovazione e sviluppo tecnologico, Politiche abitative, Progetto "Smart city Pordenone"</i>
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<i>3.1 - 4.4 - 4.5 - 4.6</i>
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, AAS5, Distretto Urbano, Polo tecnologico, Azienda/e privata/e</i>
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	L'analisi valutativa operata al termine della progettazione Help Key Tv con i principali stakeholder e i beneficiari ha evidenziato l'inopportunità di rinnovare la progettazione. L'attuale situazione finanziaria e progettuale non permette peraltro di pensare a soluzioni alternative in merito all'implementazione di soluzioni tecnologiche applicate alla domiciliarità. La macroazione deve quindi ritenersi chiusa

MACROAZIONE N. 7.2.4	Messa a regime della lista unica e monitoraggio delle liste di attesa per ingressi nelle strutture residenziali per anziani.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Politiche sociali dei Comuni dell'Ambito</i>			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	3.1 - 4.5 - 4.6 - 7.3			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, AAS5, Comuni dell'Ambito, Distretto Urbano, Case di Riposo</i>			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Completata la ricognizione della procedura della Lista Unica, riviste le procedure tecniche di accesso, imbastito un dialogo con le strutture residenziali. Verificata l'impossibilità di attuare una modifica dei punteggi di accesso legati alla residenza.			
		SSC	AAS	Altri soggetti
1	Monitoraggio delle procedure di accesso e di valutazione, approntamento degli eventuali correttivi.	X	AAS5 DU	
2	Potenziamento sinergie tra strutture, SSC e Distretto	X	X DU	Comuni dell'Ambito Case di Riposo
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>N. progetti di sviluppo di micro-connessioni a supporto della domiciliarità. N. anziani coinvolti nei progetti di implementazione delle reti locali. Evidenza di un documento valutativo finale (2015). Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). N. soggetti coinvolti nelle reti territoriali a sostegno della domiciliarità (2013-2014-2015) Evidenza di un documento di monitoraggio/valutazione delle progettualità. Confluenza dei gruppi di lavoro nel FORUM DOMICILIARITA' (2014) <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.</p>			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Documento di monitoraggio delle rinnovate procedure di accesso e valutazione			

OBIETTIVO	LOCALE N. 7.3 - Creazione di un sistema d'offerta integrato per il trasporto sociale e l'accompagnamento degli anziani.	X SOCIALE SOCIOSANITARIO
------------------	--	-------------------------------------

MACROAZIONE N. 7.3.1	Messa in rete e coordinamento dell'offerta di trasporti per anziani	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Politiche sociali dei Comuni dell'Ambito Piano Triennale disabilità Sistema trasporti Urbani ed extraurbani</i>	

AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<i>1.1, 1.2, 3.1, 7.2</i>
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, Comuni dell'Ambito, Terzo Settore (Privato Sociale), Tavolo Domiciliarità</i>
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Conclusi i lavori preparatori ma è risultato impossibile giungere ad un modello integrato con relativo protocollo di intesa.
2015	L'assemblea dei Sindaci ha ritenuto di congelare l'attività in oggetto, l'azione è da considerarsi quindi terminata. L'obiettivo non è stato raggiunto.

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA DISABILITA', DIPENDENZE, SALUTE MENTALE IN TEMA DI INSERIMENTO LAVORATIVO - SCHEDA PAA OB. 8

OBIETTIVO	REGIONALE N. 8.1 Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	---	--

MACROAZIONE N. 8.1.1	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate attraverso forme di integrazione funzionale dei servizi che si occupano istituzionalmente di percorsi d'inclusione e di reinserimento lavorativo di persone disabili, con patologie psichiatriche o con problematiche di dipendenza			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, Politiche della formazione, Politiche scolastiche ed educative			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 3.1 - 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	AAS5, (DSM, DDP, SIL), Provincia (politiche sociali e lavoro), SSC.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	L'azienda sanitaria in accordo con gli altri partner pubblici del PdZ ha adottato atti deliberativi e regolamentari per organizzare l'attività integrata in termini di inserimento lavorativo. Resta da realizzare la formalizzazione con le assemblee dei sindaci anche se l'attività integrata è stata largamente sperimentata è consolidata nel corso del 2014			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Sistematizzazione del protocollo di lavoro integrato per un passaggio nelle assemblee dei sindaci	X	AAS 5 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone
2	Prosecuzione dell'attività integrata e affinamento dei modelli di lavoro integrato soprattutto in tema di microcredito e di IPS	X	AAS 5 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone
3	Definizione, in accordo con gli Ambiti, delle modalità di gestione delle casi che transitano da un sistema all'altro o per i quali si creano dubbi in termini di competenza istituzionale e tecnico professionale	x	AAS 5 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi N. inserimenti lavorativi N. inserimenti con obiettivi di integrazione sociale N. inserimenti in laboratori protetti <i>Valori attesi</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Passaggio in assemblea dei sindaci dei protocolli di lavoro integrato in tema di inserimento lavorativo da parte dell'Azienda sanitaria Evidenza del lavoro congiunto e integrato in tema di microcredito e IPS Adozione degli accordi di lavoro integrati tra Azienda Sanitaria e Ambiti			

MACROAZIONE N. 8.1.2	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate attraverso progetti di sviluppo dell'agricoltura sociale e di contesti sperimentali osservativi con particolare attenzione alle azioni propedeutiche di sviluppo di autonomie.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 3.1 - 4.2 - 4.3 – 4.4 - 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	AAS5, (DSM, DDP, SIL) , Provincia (politiche sociali e lavoro), SSC.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Si è conclusa la profilatura delle Aziende agricole che ha messo in evidenza alcune criticità connesse soprattutto al coordinamento delle filiere produttive, pertanto nel corso del 2015 il focus di intervento sarà orientato al supportare le reti produttive-inclusive			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Messa a punto dei supporti informatici necessari a supportare le reti di vendita	X	AAS 5 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone,
2	Struttura, con l'Istituto Superiore di Sanità, di un percorso formativo-valutativo orientato a verificare la qualità degli interventi di inclusione lavorativa in agricoltura sociale	X	AAS 5 (CSS, SIL, DSM, DDP)	Provincia di Pordenone
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. <i>Valore atteso</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Evidenza degli strumenti informatici a supporto delle reti di vendita Evidenza del percorso valutativo-formativo			

MACROAZIONE N. 8.1.3	Incremento delle opportunità di integrazione lavorativa delle persone svantaggiate in carico con progetti personalizzati ai Servizi sociosanitari attraverso progetti di sviluppo di servizi di comunità.			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche del lavoro, politiche della formazione			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 3.1 - 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.6			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	ASS 6, (DSM, DDP, SIL), Provincia (politiche sociali e lavoro) , SSC.			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	L'esperienza svolta nel biennio precedente ha consentito di modellizzare nuove forme di rapporto con la cooperazione di tipo B e individuare aree di coprogettazione che possono garantire opportunità di sviluppo di forme di economia sociale e inserimento lavorativo. Le azioni del 2015 mirano a consolidare questo processo. La progettazione dei servizi di microcredito non ha trovato gli spazi istituzionali necessaria alla sua applicazione. Il contatti ristabiliti con la nuova amministrazione provinciale e la disponibilità di tutti i partner pubblici e del terzo settore consente di riproporre per il 2015 l'avvio del progetto di microcredito			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Riformulazione di tutti gli appalti per servizi di inserimento lavorativo con la cooperazione di tipo B in forma di coprogettazione per lo sviluppo di nuove filiere di economica sociale e servizi di comunità	X	AAS 5 (CSS, SIL, DSM, DDP, Ambiti)	Provincia di Pordenone
2	Realizzazione delle procedure di coprogettazione e avvio di almeno quattro progetti di sviluppo di economia sociale e servizi di comunità	X	AAS 5 (CSS, SIL, DSM, DDP, Ambiti)	Provincia di Pordenone
3	Aggiornamento del progetto di microcredito (sociale e d'impresa) sia dal punto di vista della cornice organizzativa di riferimento (Fondazione di Partecipazione) che dal punto di vista metodologico	X	AAS 5 (CSS, SIL, DSM, DDP, Ambiti)	Provincia di Pordenone
4	Realizzazione del contesto organizzativo per l'avvio del microcredito attraverso la costituzione di una Fondazione di Partecipazione	X	AAS 5 (CSS, SIL, DSM, DDP, Ambiti)	Provincia di Pordenone
5	Avvio dell'attività di microcredito	X	AAS 5 (CSS, SIL, DSM, DDP, Ambiti)	Provincia di Pordenone
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. di persone svantaggiate inserite in contesti lavorativi. <i>Valore atteso</i> Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 le persone svantaggiate che sperimentano opportunità lavorative e di inclusione sociale aumentano.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	Realizzazione delle procedure di coprogettazione Avvio di 4 progetti di economia sociale e di comunità Realizzazione di almeno 10 nuovi progetti di inserimento lavorativo Avvio di almeno due gruppi di microcredito			

**MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' – INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE DEL LAVORO –
SCHEDA PAA OB.9**

OBIETTIVO REGIONALE 9.1	Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di reinserimento lavorativo sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO <input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE
--------------------------------	--	---

MACROAZIONE N. 9.1.1	Realizzare un progetto provinciale di sistema finalizzato a migliorare la capacità dei territori di realizzare l'inclusione sociale e lavorativa di persone in carico al SSC, a rischio di povertà ed esclusione sociale, attraverso l'attivazione di una rete di accompagnamento e la promozione e ridefinizione dei servizi per l'inclusione socio lavorativa.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche della famiglia, della casa, immigrazione del lavoro, della formazione, dell'istruzione e orientamento
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 3.1 - 4.2 - 4.3 - 4.4 - 4.6
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Applicazione e consolidamento delle Linee Guida, e dell'esperienza delle unità distrettuali di valutazione e progettazione; sviluppato un sistema informativo di raccordo tra il sistema sociale e il sistema lavoro; Sviluppo di percorsi formativi congiunti tra operatori dei servizi sociali e dei servizi per l'impiego

	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Monitoraggio e consolidamento delle Linee Guida e dell'esperienza dell'unità distrettuali di progettazione ed eventuali scambi con altre realtà nazionali ed internazionali	X	X	Tutti i soggetti della macroazione
2	Revisione e/o adattamento di specifiche misure e strumenti di inserimento lavorativo al fine di costruire strumenti diversificate e variegate opportunità di inserimento lavorativo.	X		Provincia Altri ambiti della provincia
3	Revisione ed adattamento delle risorse dedicate (Programma operativo del FSE 2014-2020; asse 2.A.1) e del modello organizzativo	X	X	Tutti i soggetti della macroazione
4	Avvio eventuale di forme innovative di economia solidale (vedi obiettivi 8.1)	X	X	CPI Terzo settore
5	Analisi degli esiti raggiunti nel territorio provinciale dall'applicazione di LSU, LPU, voucher, ecc., al fine di una loro possibile revisione	X		CPI
6	Proposta e sperimentazione di forme innovative di collaborazione con il terzo settore per le attività di sostegno alle persone destinatarie di programmi di inclusione sociale che permangono in carico al SSC in quanto non trasferibili al sistema lavoro.	X		CPI Terzo Settore
7	Avvio di scambi informativi, incontri finalizzati alla costituzione di collaborazioni, patti sociali, accordi e partenariati in grado di sostenere percorsi di inclusione e di inserimento lavorativo a supporto del progetto provinciale. Eventuale costruzione di accordi locali di area tra i diversi soggetti coinvolti	X	X	Provincia Ass. datori di lavoro Cooperazione Associazionismo OO.SS

8	Verifica dei risultati raggiunti con la sperimentazione, definizione delle modalità di continuazione del progetto e predisposizione di un secondo report di valutazione	X	X	Tutti i soggetti della macroazione
9	Sviluppo delle relazioni con Enti di formazione.	X	X	SSC, Provincia, Enti formazione
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inclusione sociale - reinserimento lavorativo <p>Individuazione di modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni tra i soggetti della rete (con i Servizi per l'impiego, ecc.)</p> <p><i>Valore atteso</i></p> <p>Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di reinserimento sociale o lavorativo - un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di reinserimento sociale o lavorativo più appropriati. 			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	<ul style="list-style-type: none"> - Tra il 15% e il 20% delle persone valutate idonee all'inserimento lavorativo dalle ETO trovano effettivamente collocamento nel mercato del lavoro grazie all'intermediazione del CPI. 			

MACROAZIONE N. 9.1.2	Offerta di un sistema razionalizzato di prestazioni ed interventi a sostegno della fragilità economica			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Politiche del lavoro</i> <i>Progettazioni socio-sanitarie famiglia, salute mentale, dipendenze, disabilità</i> <i>Piano famiglia Regionale</i> <i>Sistemi sicurezza sociale</i>			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 10.1-8.1-9.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Comuni dell'Ambito, AAS5, Terzo Settore			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Valutato il modello integrato di risposta in esito alle sperimentazioni 2013 e 2014 Implementati strumenti integrati e differenziati a contrasto della povertà e vulnerabilità Sviluppate le azioni di cui ai punti 4.1 – 4.2 – 4.3 del PAA 2014			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Rafforzamento di un modello integrato di welfare territoriale per il fronteggiamento della povertà (definizione strategie, obiettivi comuni, modalità di interazione strutturale)	X		<i>Comuni dell'Ambito, Terzo Settore</i>
2	Consolidamento della rete integrata che concretizzi il modello e diffusione buone prassi	X		<i>Comuni dell'Ambito, Terzo Settore</i>
3	Sviluppo di un protocollo su modalità comuni di accesso e intervento, nonché di reperimento e distribuzione tra pubblico e privato (2015-2016. Costruzione di un database comune su utenza e offerta	X		<i>Comuni dell'Ambito, Terzo Settore</i>
4	Sviluppo di un percorso formativo per i volontari per la condivisione e lo sviluppo di una vision condivisa e prassi comuni	X		<i>Comuni dell'Ambito, Terzo Settore</i>

5	Predisposizione di un logo sociale	X	Comuni dell'Ambito, Terzo Settore
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	<p>N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto il nuovo percorso di supporto. Evidenza del nuovo modello integrato di risposta, (linee guida e protocolli) Messa a punto di moduli standardizzabili di risposta integrata</p> <p><i>Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi integrati.</i></p>		
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	<p>Documento descrittivo del modello integrato N. soggetti partecipanti agli eventi formativi (N.) N. incontri del gruppo di lavoro interistituzionale (almeno 1 al mese) Evidenza del protocollo d'intesa di cui al punto 3</p>		

MACROAZIONE N. 9.1.3	Home Community - Costruire abitare sociale integrato			
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Politiche del lavoro Progettazioni socio-sanitarie famiglia, salute mentale, dipendenze, disabilità Piano famiglia Regionale Politiche di Residenzialità pubblica Politiche abitative Progettazioni Urbanistiche Piani Regolatori</i>			
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	6.1-7.2-8.1-9.1-10.1			
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>Gruppo Home Community (SSC, Ass. Giulia, Coop. Abitamondo, Coop. Oasi, Coopservice Noncello, Coop. Baobab), Comuni dell'Ambito, AAS5, Privato Sociale, ATER, Provincia (Osservatorio Politiche abitative), Agenzie sociali per la casa</i>			
RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE	Completato lo studio sulle tipologie e risorse presenti sul territorio a contrasto delle problematiche abitative Sviluppato un modello integrato di risposta alle problematiche abitative Promosse politiche integrate e sviluppo di progettazioni di housing sociale e per la risoluzione delle emergenze Consolidamento di soluzioni abitative protette			
	AZIONI	SSC	AAS	ALTRI SOGGETTI
1	Messa a sistema del "gruppo d'appoggio" (operatori che si occupano di accesso, monitoraggio e supporto) per le situazioni fragili che accedono ai percorsi di abitare sociale.	X		Gruppo Home Community
2	Potenziare l'integrazione e la continuità di offerta nell'area del disagio abitativo (genere, età, problematiche, pubblico-privato)	X		Gruppo Home Community
3	Sviluppo di eventuali protocolli operativi con i soggetti del tavolo ed eventuali altre collaborazioni	X		Gruppo Home Community
INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER IL TRIENNIO	N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di supporto. Individuazione di modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni con i CPI. Evidenza del modello integrato per le emergenze abitative N. riunioni unità di crisi Con riferimento ai dati di flusso 2012, nel triennio 2013 -2015 un maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi integrati.			
VALORE ATTESO DEGLI INDICATORI PER L'ANNO 2015	N. soggetti che accedono alle progettazioni N. incontri del gruppo di appoggio Evidenza di uno o più protocolli di intesa N. nuovi soggetti/progettazioni			

ABBREVIAZIONI

ADI	: AASistenza Domiciliare Integrata
ADP	: AASistenza Domiciliare Programmata
ADS (AdS)	: AASemblea dei Sindaci
AOSMA	: Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli"
APA	: AASegno per l'Autonomia (misura FAP)
AS (AAS.Soc.)	: AASistente Sociale
ASP	: Azienda Servizi alla Persona
AAS	: Azienda per i Servizi Sanitari
ATER	: Agenzia Territoriale Edilizia Residenziale
BINA	: Breve Indice di Non Autosufficienza
BL	: Borsa Lavoro
BS	: Borsa Sociale
C.GAS	: Children Global AASessment scale
CAF	: Contributo AASistenti Familiari (misura FAP)
CF	: Consultorio Familiare
COMIDIS	: Collocamento Mirato Disabili (Provincia PN)
COR	: Centro Orientamento Regionale
CDA	: Centro di Ascolto
CSA	: Centro Servizi Amministrativi (Ufficio Scolastico Provinciale)
CSI	: Cartella Sociale Informatizzata
CSM	: Centro Salute Mentale
CSS	: Coordinamento Sociosanitario
DD	: Dipartimento delle Dipendenze
DDP	: Dipartimento di Prevenzione
DGR	: Deliberazione Giunta Regionale
DSA	: Disturbi Specifici dell'Apprendimento
DSM	: Dipartimento Salute Mentale
DU	: Distretto Urbano
EITM	: Equipe Integrata Tutela Minori
EMDH	: Equipe Multidisciplinare per l'Handicap
FAP	: Fondo Autonomia Possibile
FS	: Fondo Solidarietà
ICF	: International Classification of Functioning, Disability and Health
ISS	: Integrazione Sociosanitaria
LR	: Legge Regionale
MMG	: Medici di Medicina Generale
NPI	: Neuropsichiatria Infantile
OO.SS	: Organizzazioni Sindacali
PAA	: Piano Attuativo Annuale

PAAS : Progetto Accoglienza Stranieri a Scuola
PDZ : Piano di Zona
PLS : Pediatri di Libera Scelta
PUA : Punto Unico di Accesso
RU : Regolamento Unico
S.NPI : Servizio Neuropsichiatria Infantile
SAD : Servizio AASistenza Domiciliare
Ser.T : Servizio per le Tossicodipendenze
SID : Servizio Infermieristico Domiciliare
SIL : Servizio Inserimento lavorativo (AAS)
SRD : Servizio Riabilitativo Domiciliare
SSC : Servizio Sociale dei Comuni
SSN : Servizio Sanitario Nazionale
SSP : Servizio Sociale Professionale
UDP : Ufficio di Direzione e Programmazione
UPPI : Unione Piccoli Proprietari Immobiliari
UTM : Unità Tutela Minori
UVD : Unità di Valutazione Distrettuale
UVM : Unità di Valutazione Minori
Val.Graf : Valutazione Grafica
VI : Vita Indipendente (misura FAP)